

## Le donne vogliono contare?

La giornalista Natascha Lusenti firma il libro nato con Banca Etica, un'esplorazione nel mondo del denaro che racconta anche emozioni, vite. «Non ci viene insegnato come occuparci dei soldi

MONICA CARTIA

**D**a bambina voleva fare la scrittrice. Poi ha iniziato da stagista per un quotidiano locale di Lugano trattando di cronaca. Lavora da quando ne aveva diciannove. È carismatica, profonda, ama i gatti, la Sicilia cui è legata da anni e ne apprezza paesaggi e cibo; è vegana e ha uno sguardo che racchiude in sé tutta la bellezza della semplicità e del mondo che riesce a catturare soffermandosi sui dettagli. È Natascha Lusenti, giornalista, conduttrice e autrice televisiva e radiofonica, racconta di essersi finalmente liberata dalla "sindrome dell'impostora", di quel sentirsi inadeguata ai ruoli. Ha già scritto un romanzo dal titolo "Al mattino stringi forte i desideri" e da qualche mese è tornata in libreria con "Il coraggio di contare" (Il Saggiatore) un libro nato su proposta di Banca Etica.

Il volume è un saggio, un'esplorazione del denaro come prodotto umano, mezzo di cambiamento, strumento etico; ma è anche romanzo e in alcune pagine abbandona la prosa per lasciare il posto ai versi. È un libro polifonico che racconta emozioni, vite, esperienze ma anche il coraggio delle donne.

«Mi è stato proposto di scrivere

questo libro da Banca Etica e ho accettato prima di tutto perché mi hanno lasciato carta bianca. Inizialmente ero titubante perché non sono una economista. Quando ho iniziato a intervistare le donne presenti nel libro con le loro storie, quasi sessanta, mi sono venute in mente tante idee e ho iniziato a scrivere. Mi è sempre piaciuto estraniarmi da ciò che mi circonda e dagli esseri umani per questo sono felice di aver accettato di scriverlo perché mi ha aiutato a calarmi nella realtà. Sono grata alla vita e ho scoperto nel corso del tempo che - con il mio modo di essere, di riflettere tanto, di osservare le persone - se trasformi il tuo trascorso in senso politico, sociale e lo dai alla comunità nei pezzi che ritieni utile agli altri li puoi in qualche modo aiutare».

La finanza rende felici? Le interviste partono proprio da questa domanda, soffermandosi su ricerche, statistiche ma soprattutto arrivando ad una conclusione ovvero che al di là del patrimonio genetico ed economico, la felicità la possiamo raggiungere tutti, lavorandoci insieme. Il libro è come un puzzle in cui ritroviamo anche citazioni prestate dalla filosofia, dalla musica, dal cinema e con un linguaggio fruibile non dà risposte o soluzioni semplicistiche semmai induce alla ri-

flessione. «Fondamentalmente noi donne abbiamo ancora un rapporto giovane con i soldi e non ci viene insegnato come occuparcene. Anche se è ovvio che se non ce ne occupiamo noi, lo farà qualcun altro al posto nostro. Quello che viene fuori dalle mie interviste è che quasi tutte hanno cominciato tardi ad avere un rapporto con la finanza o se avevano un ruolo all'interno delle proprie famiglie non ne erano pienamente consapevoli. La mia domanda chiave era: "cosa dice di te il tuo conto corrente?", e nell'aprirsi hanno parlato del padre, del marito, dell'eredità della famiglia, di chi l'ha gestita ma anche di risparmio».

La giornalista, dedicando alcune pagine alle criticità legate all'occupazione femminile nel nostro paese, si è chiesta come si mantengono le donne che non lavorano. Natascha Lusenti racconta così chi si è messo in gioco, chi è ripartito da zero, chi lotta per un salario equo e garantito e presenta uno spaccato reale del paese fatto di studentesse, imprenditrici, lavoratrici del terzo settore, psicologhe unendo pensatrici femministe come Judith Butler o la premio Nobel Claudia Goldin passando per il film della Cortellesi o ricordando che insieme si può trovare il coraggio di contare all'interno di una comunità. ●



# LA SICILIA



Natascha Lusenti  
**Il coraggio  
di contare**

Storie di donne,  
finanza ed etica nell'Italia  
contemporanea

Postfazione  
Anna La



Sopra, la copertina del libro  
"Il coraggio di contare"  
Nella foto grande, a sinistra,  
la presentazione a Siracusa